



Segreteria Regionale Siciliana

Via Enrico Albanese, 92/A – 90139 Palermo
Tel. 091/324544 – Fax 091/333345 – e-mail ursicilia@uil.it

Prot. 07/2013/AF/fa
Servizio Segreteria
Oggetto Richiesta convocazione

Palermo, 22/01/2013

Ill.mo Presidente della Regione Sicilia
On. Dott. Rosario Crocetta
PALERMO

E p.c. Ill.mo Assessore Regionale
all'Energia e ai Servizi di Pubblica Utilità
Dott. Nicolò Marino
PALERMO

“ Dipartimento Regionale
dell'Acqua e dei Rifiuti
PALERMO

Sig. Presidente,

dopo la pubblicazione delle modifiche alla Legge 9/2010 e la proroga delle attività degli attuali ATO in liquidazione che avrebbero dovuto scongiurare il caos gestionale che si sarebbe determinato, siamo costretti ad affrontare nuove difficoltà nella gestione di taluni ambiti, a causa della distorta interpretazione di alcuni amministratori locali, i quali ritengono che la modifica della legge 9/2010 consenta loro di poter liberamente organizzarsi in maniera autonoma, non tenendo conto delle responsabilità pregresse e delle inadempienze presenti nella gestione degli ex ATO e delle ricadute sulle migliaia di lavoratori in atto dipendenti e delle loro famiglie che vedono addensarsi all'orizzonte prospettive sempre più cupe.

Considerato che ormai il Suo Governo è nella pienezza delle funzioni e che tutti i rami dell'amministrazione sono coperti dai relativi responsabili, ribadiamo la richiesta, già avanzata dalle nostre federazioni di categoria, di poterLa incontrare per affrontare, non solo le questioni che afferiscono il personale dipendente, ma anche il rispetto delle previsioni normative sulle percentuali di raccolta differenziata da traguardare, sulle inadempienze degli amministratori locali di province e comuni che non hanno voluto o saputo farsi carico della gestione degli ATO, di cui sono i diretti responsabili, scaricando sull'amministrazione regionale le problematiche di ordine economico finanziario nella convinzione che dovesse essere l'Amministrazione Reg.le a rispondere nei confronti di imprese, lavoratori e fornitori dei costi per la gestione del servizio.

La mancata attuazione delle disposizioni normative regionali, nazionali e comunitarie, continua a far lievitare i debiti degli ATO, che ormai hanno raggiunto un livello più che preoccupante, mentre alcuni amministratori operano in dispregio alle norme ed al buon senso, tentando spesso di addebitare ai lavoratori dipendenti che protestano per la mancata erogazione delle retribuzioni, della mancanza delle più elementari norme sulla

sicurezza, costretti spesso ad operare con mezzi al limite della faticenza, la responsabilità del fallimento del sistema.

In alcuni comuni della nostra Regione, forzando l'interpretazione delle norme, si tende ad attivare servizi di raccolta alternativi, che senza risolvere i problemi in termini strutturali, duplicano i costi già alti per i cittadini di quelle comunità.

Le previsioni normative della legge 9/2012 consentono al Suo Governo di intervenire, in maniera ferma e decisa, verso quelle situazioni oltre il limite della decenza, dove non solo non vengono riscosse le tasse (Tarsu, Tia o fra poco TARES) ma si è operato scientemente per affossare la riforma.

La UIL non è pregiudizialmente contraria al ritorno alla gestione diretta dei comuni, ma si chiede come mai nel resto del Paese si tenda ad accorpate, semplificare, per rendere efficienti, efficaci ed economiche, larga parte delle aziende pubbliche che erogano servizi alla collettività, e in Sicilia, invece, si voglia fare l'esatto contrario.

Vorremmo conoscere anticipatamente quale sia il percorso da percorrere, per rendere pulite le nostre città, più salubre il nostro territorio, meno oneroso il costo per i cittadini, tutelati i lavoratori attualmente impiegati per ridare loro prospettiva e fiducia nel futuro.

Disponibili al confronto, rimaniamo in attesa di essere convocati al tavolo per affrontare le criticità del sistema.

Distinti Saluti

Giovanni Sardo
Segretario Regionale UIL Sicilia

